

del costo finale, grazie all'eliminazione di intermediari e a un collegamento più stretto tra aziende di trasformazione e quelle che producono la materia prima.

La **GreenLine** di Recanati opera invece a valle della filiera, raccogliendo e riciclando i rifiuti tessili che diventano così materia prima riutilizzabile in altri cicli produttivi. L'azienda ritira, con propri mezzi autorizzati, gli scarti provenienti dalla lavorazione di maglifici, confezioni, taglierie, filature e tessiture dislocati in tutta Italia. Questi materiali, una volta arrivati allo stabilimento GreenLine, vengono selezionati, lavorati e stoccati in base alla loro composizione e destinazione (filatura, sfilacciatura, garnettatura, fusione), divenendo materia prima che viene poi commercializzata. Si va dalle ovatte per imbottiture ai ritagli selezionati per filatura in misto lana e pura lana, dal pezzame per l'industria a quello per la pulizia.

3.3. AUTOMAZIONE- MECCANICA

Quello della meccanica rappresenta un importantissimo settore dell'industria manifatturiera marchigiana. La specializzazione produttiva è determinata dalla presenza di imprese legate all'industria dell'elettrodomestico che hanno alimentato, negli anni, una ricca e complessa filiera. L'incremento dei costi delle materie prime e di quelli energetici, l'aumento della forza contrattuale della grande distribuzione, il rafforzamento dei competitor asiatici nell'area del lavaggio e del freddo, e, in ultimo, la crisi globale hanno messo in crisi il comparto, portando a ristrutturazioni anche dolorose. Ad andare in sofferenza sono stati soprattutto i contoterzisti e la componentistica. La competitività è stata mantenuta a fatica grazie all'introduzione sul mercato di prodotti innovativi, a politiche di contenimento dei costi e di aumento della produttività, alla capacità per le imprese maggiori di raggiungere una dimensione internazionale tale da competere con gli altri grandi operatori, allo spostamento della domanda verso fasce superiori del mercato e alla diffusione della cultura del risparmio energetico. Su questo ultimo fronte, una delle iniziative più interessanti è il **progetto EROD** (*Energy Reduction Oriented Design*²²) finalizzato alla progettazione e prototipazione di innovativi motori ad elevata efficienza energetica per applicazioni industriali e domestiche (macchine utensili, aereo vaporazione, trazione di veicoli elettrici, lavabiancheria e cappe aspiranti). Questi i partner coinvolti: 14 aziende,

²² Il progetto EROD è agevolato dal Ministero dello Sviluppo Economico all'interno dei Progetti di Innovazione Industriale per L'Efficienza Energetica – Industria 2015 –con D.M. 5 Marzo 2008.